



LA SICILIA

SIRACUSA

www.lasicilia.it


SPED. IN ABB. POST. COMMA 20B ART.2 LEGGE 662/96 FILCT

€ 1,30

“L’Ulisse” di Manfredi Il mio nome è nessuno

“Una nuova, grande, superba interpretazione di un vero attore di sangue ateniese”. È l’unanime giudizio della critica su Sebastiano Lo Monaco in “Il mio nome è nessuno, l’Ulisse”, di Valerio Massimo Manfredi. Drammaturgia di Francesco Niccolini e regia di Alessio Pizzech.

La storia. Prima della vendetta contro i Proci, Ulisse racconta gli eventi degli ultimi 20 anni della sua vita e, in particolare, la guerra di Troia nonché le avventure del viaggio di ritorno a Itaca. Infinite sono state nei secoli le catalogazioni dell’eroe creato da Omero. Un uomo simbolo della ribellione verso tutto ciò che tende a comprimere la libera evoluzione personale. Un’icona dell’impennarsi titanico contro forze di gran lunga superiori. L’incarnazione del desiderio di fuggire il consueto e la norma. L’anelito di andar sempre oltre la siepe di leopardiana memoria, di raggiungere l’assoluto, pur sapendo che ciò è impos-



SEBASTIANO LO MONACO

sibile. Un uomo, insomma, perennemente attratto dal mistero. Riflessione forse poco condivisibile con l’Ulisse dantesco, dato che, nel racconto del suo ultimo viaggio e della sua morte (“Inferno” versi 76-142), c’è anzi il contrario, suggellato nella celebre terzina: “Considerate la vostra semenza: fatti non foste a viver come bruti, ma per seguir virtude e canoscen-

za”.

Sostiene Manfredi che «Tanti, in 30 secoli sono stati sulle tracce di Odisseo sino ad arrivare, in tempi recenti, a Pascoli, D’Annunzio, a James Joyce, per citarne solo alcuni, perché, nell’eroe di Itaca, siamo tutti noi. Quando il Ciclope, divorati i suoi compagni e ubriacatosi del buon vino offerto da Ulisse, chiede il suo nome per fargli un dono ospitale, egli risponde: “Vuoi sapere il mio nome? “Nessuno” mi chiamano mio padre, mia madre e tutti i miei compagni». Furbo, ambiguo, misterioso? «Un uomo moderno», lo definisce Lo Monaco, «un uomo contemporaneo che, alla guerra e alla soluzione cruenta dei conflitti, antepone la ragione, il dialogo, la parola». Andrà in scena il 14 e il 15 dicembre al Vasquez di Siracusa e, la sera successiva, al “Tina Di Lorenzo” di Noto.

VINCENZO GRECO